Vodafone, prima videochiamata spaziale su smartphone 4G e 5G con satelliti BlueBird. Non c’è solo Starlink

Videochiamare con il satellite, basta un semplice smartphone

Connettere tutti, indipendentemente da dove si trovano. È questo il messaggio che ha lanciato il **Gruppo Vodafone** annunciando la prima videochiamata spaziale tramite normali smartphone 4G-5G agganciati da satelliti *BlueBird* di **AST SpaceMobile**.

“*La nostra rete 5G in Europa sarà ora potenziata da tecnologia satellitare avanzata, offrendo connessione mobile a chi prima non ne aveva. Ciò contribuirà anche a colmare il digital divide, soprattutto nelle aree meno servite dalla rete, supportando le persone in ogni angolo del nostro continente, che potranno così rimanere in contatto con i propri famigliari e amici, ma anche accedere ai servizi di telelavoro, oltre che offrire connettività in caso di emergenza*”, ha spiegato **Margherita Della Valle**, amministratore delegato del gruppo Vodafone.

Si concretizza sempre più l’esperienza della **banda larga mobile integrata all’internet satellitare** per una connettività digitale universale. Il servizio potrebbe entrare in funzione in tutta Europa nel corso del **2026**.

Non serve nessuna antenna terrestre o parabola e neanche un telefono satellitare particolare, perché il nuovo **servizio "Direct-to-Device" (D2D**) sfrutta le già presenti reti mobili 4G e 5G, quindi basta un normale smartphone per switchare tra reti spaziali e terrestri.

La banda larga spaziale integrata alle reti 4G e 5G

La novità è stata data dal nuovo *space-to-land gateway* di Vodafone, nei pressi di Newbury, contea del Berkshire in Inghilterra, alla presenza del ministro britannico delle Telecomunicazioni, Sir **Chris Bryant**, dell'astronauta **Tim Peake** e di **Abel Avellan**, fondatore, presidente e CEO di AST SpaceMobile.

La demo del servizio è stata effettata proprio nel gateway Vodafone, che riceve e incanala tutti i segnali inviati da smartphone tramite i satelliti *BlueBird* di AST SpaceMobile (con cui Vodafone ha firmato un accordo quadro fino al 2034 per lo sviluppo di applicazioni mobili della banda larga spaziale).

Durante il test sono stati messi in contatto l'AD Vodafone Della Valle con un ingegnere britannico che si trovata in una zona remota del Galles mai coperta prima da rete mobile.

Un passo in avanti significativo per la banda larga spaziale e in particolare per i nuovi servizi D2D tramite costellazioni satellitare che connettono in ogni luogo smartphone di uso comune abilitati al 4G e al 5G.

Un'alternativa ai servizi D2D di Starlink

Allo stesso tempo un esempio concreto di alternativa valida al

servizio Starlink di SpaceX, di cui tanto si parla.

I satelliti *Block 2 BlueBirds* di nuova generazione, dotati di array di comunicazioni fino a 230 metri quadrati, sono progettati per fornire una capacità di larghezza di banda fino a 10 volte superiore a quella dei satelliti BlueBird attualmente in orbita terrestre bassa, consentendo velocità di trasmissione dati di picco fino a 120 Mbps e supportando applicazioni vocali, dati completi e video.

Oltre a Vodafone, altri investitori di AST SpaceMobile sono AT&T, Verizon e Google.

In questa nuova gara mondiale, secondo quanto riportato da Bloomberg, Apple starebbe lavorando segretamente con SpaceX e T-Mobile US per aggiungere i servizi Starlink al suo software più recente.

In precedenza, T-Mobile aveva affermato che il servizio sarebbe stato compatibile anche con diversi modelli Samsung, tra cui Z Fold e S24.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/vodafone-prima-videochiamata-spaziale-su-smartphone-4g-e-5g-con-satelliti-bluebird-non-ce-solo-starlink/519979/

Data center, il punto sulle proposte di legge. Si va

verso un progetto unificato

Prosegue in Parlamento l’iter per arrivare ad un quadro normativo che funga da cornice per il promettente mercato dei data center nel nostro paese. Dopo le audizioni che hanno coinvolto tutti gli stakeholder, che si sono chiuse a dicembre, è il momento della sintesi. In questo senso è prevista per la prossima settimana una riunione dei gruppi parlamentari in Commissione IX Trasporti e Telecomunicazioni, per arrivare ad un testo unico in materia.

I diversi partiti hanno presentato altrettante proposte, che di fatto per lo più si sovrappongono. L’obiettivo è arrivare ad un testo unificato, da presentare in tempi stretti al Governo.

Proposte si sovrappongono e saranno unificate

I punti salienti della normativa riguardano la parte energetica, quella della semplificazione normativa per la richiesta dei permessi, l’armonizzazione di tempi e procedure a livello nazionale. Le proposte di efficientamento della rete elettrica.

In linea di massima, tutte le proposte contengono questa rosa di argomenti e non dovrebbe quindi essere un problema trovare la quadra per **Enzo Amich** (FdI), relatore in Commissione IX Trasporti e Telecomunicazioni del progetto di legge *“Delega al Governo in materia di realizzazione e sviluppo di Data Center”.*

Tempi stretti per normare il mercato

Bisognerà poi attenere un decreto ad hoc del Mimit, ma non ci dovrebbe volere molto tempo. La materia è quanto mai attuale e c'è sicuramente una certa urgenza di fornire un quadro ben definito anche perché grandi player come AWS e Microsft hanno già annunciato investimenti molto ingenti, rispettivamente di 1,2 miliardi e 4,3 miliardi di euro per realizzare nuovi data center nel nostro paese. Grossi investimenti, di cui non si conosce ancora nessun dettaglio, nemmeno l'impatto reale in Italia in termini di nuovi posti di lavoro.

La speranza è che nuovi data center possano nascere anche in zone diverse dai grandi hub, che si trovano intorno a Milano e Roma, e che possano quindi riguardare aree interne e montane adatte anche per la loro conformazione geografica ad ospitare nuovi data center.

Nodo fiscale

Fra gli aspetti più delicati da sciogliere c'è il nodo fiscale. Come abbiamo già scritto, l'aspetto fiscale è dirimente. La normativa fiscale italiana sui profitti dei data center non è chiara. Un paio di anni fa un grosso player internazionale è stato perseguito dal Fisco e ha deciso di patteggiare una multa per chiudere il contenzioso, pur svolgendo una semplice attività di stoccaggio dei dati (hosting), che secondo la normativa europea non è soggetta a doppia imposizione fiscale. La preoccupazione dei proprietari di Data center è che questa decisione della Procura di Milano diventi un precedente, per quanto la norma non lo preveda.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/data-center-il-punto-sulle-proposte-di-legge-si-va-verso-un-progetto-unificato/519955/

DeepSeek, dopo l’Italia anche la Corea del Sud apre un’inchiesta sull’AI cinese. Si muovono anche Francia e Irlanda

Subito dopo il nostro Garante Privacy italiano, anche quello della Corea del Sud ha avviato un’inchiesta sul trattamento dati da parte di DeepSeek, la app cinese di AI emula di ChatGPT che ha lanciato il suo servizio questa settimana creando il panico a livello globale. Anche il Garante francese (CNIL) e quello irlandese hanno fatto richiesta di informazioni sull’uso dei dati da parte dell’azienda cinese.

Baraonda DeepSeek

DeepSeek sostiene che il suo chatbot R1 raggiunge la stessa performance dei principali player americani dell’AI ma ad un costo irrisorio rispetto agli investimenti multimiliardari delle aziende Usa.

La notizia ha suscitato un vero pandemonio in borsa, con il titolo **Nvidia** che nella sola giornata di lunedì ha ceduto il 17% a New York, bruciano 590 miliardi di dollari in una sola seduta.

“Abbiamo intenzione di presentare la nostra richiesta scritta già venerdì per ottenere informazioni su come DeepSeek

gestisce i dati personali”, ha detto all’*AFP* un funzionario della Commissione sudcoreana per la protezione delle informazioni personali, senza però fornire ulteriori dettagli.

Cosa fa DeepSeek con i dati per ‘addestramento dell’AI?

Secondo i funzionari, la Commissione per la protezione delle informazioni personali **(PIPC)** del Ministero degli interni di Seul ha inviato notifica di un’indagine ufficiale alla sede centrale di DeepSeek in Cina, richiedendo informazioni dettagliate sulla policy della startup sulla raccolta di dati personali.

La PIPC vuole sapere in che modo DeepSeek utilizza i dati personali dei cittadini sudcoreani per scopi di formazione e addestramento dell’AI.

La decisione arriva in risposta al rapido aumento degli utenti sudcoreani di DeepSeek e alle crescenti preoccupazioni sui potenziali rischi per la privacy.

La reazione degli Usa

I principali organi di informazione internazionali hanno riferito che istituzioni governative e aziende in tutto il mondo stanno limitando l’accesso a DeepSeek per timore di fughe di dati e violazioni della privacy.

Secondo l’informativa sulla privacy di DeepSeek, l’azienda raccoglie varie forme di informazioni personali, tra cui nomi degli utenti, date di nascita, indirizzi e-mail, numeri di telefono e password per la formazione del modello AI.

L’azienda raccoglie anche modelli di input da tastiera, dati audio, file caricati e cronologie delle chat. La politica stabilisce che DeepSeek si riserva il diritto di condividere

tali dati con le forze dell’ordine e le agenzie pubbliche a sua discrezione. I dati vengono conservati su server in Cina.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/deepseek-dopo-litalia-anche-la-corea-del-sud-apre-uninchiesta-sullai-cinese-si-muovono-anche-francia-e-irlanda/519936/

Il successo di DeepSeek? Il design

Generative AI Insights *è la rubrica curata da* ***Recomb****, il think tank dedicato all’esplorazione dell’impatto e del potenziale dell’AI generativa in vari aspetti della vita umana. Recomb studia l’AI generativa da tutte le angolazioni: professionale, etica, tecnica, legale, economica, ambientale, sociale, educativa e culturale. Per leggere tutti gli articoli della rubrica Generative AI Insights su Key4biz* ***clicca qui.****.*

DeepSeek non è solo un’importante innovazione nel campo dell’AI, ma anche un esempio di design rivoluzionario nell’interfaccia utente. La startup cinese ha ottenuto grande successo non solo grazie alle capacità avanzate del suo modello R1, ma anche perché ha reso visibile agli utenti il cosiddetto ‘chain of thought’, ovvero il processo di ragionamento alla base delle sue risposte.

Questo approccio ha sorpreso il settore e ha messo in discussione il modo in cui vengono progettate le interfacce degli assistenti AI. Tradizionalmente, chatbot come Siri,

Alexa e ChatGPT offrono risposte senza mostrare il processo logico che le genera, costringendo gli utenti a sperimentare diversi prompt per ottenere risultati ottimali.

DeepSeek ha invece scelto di esporre in modo trasparente il suo ragionamento, permettendo agli utenti di comprendere come interpreta le richieste e pianifica le risposte. Questa novità ha reso l'interazione più intuitiva e ha sollevato interrogativi su come migliorare l'usabilità degli strumenti basati su AI.

L'articolo confronta DeepSeek con il fallimento di Inflection, un'altra azienda di AI che, nonostante investimenti significativi, non è riuscita a emergere a causa di un design inefficace e di un'interfaccia poco chiara. Il successo di DeepSeek dimostra che la qualità del modello non è sufficiente: anche il modo in cui viene presentata l'AI agli utenti è cruciale per la sua adozione su larga scala.

Questa nuova strategia potrebbe influenzare il futuro della progettazione delle interfacce AI, spingendo altre aziende a ripensare il modo in cui comunicano il funzionamento interno dei loro sistemi.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Gli Stati Uniti indagano se DeepSeek ha ottenuto chip Nvidia da aziende di Singapore

Le autorità statunitensi stanno indagando su DeepSeek, una startup cinese specializzata in AI, per verificare se abbia acquistato semiconduttori avanzati di Nvidia attraverso intermediari a Singapore, aggirando le restrizioni imposte dagli Stati Uniti.

Il sospetto è alimentato dalla recente uscita di R1, un

chatbot sviluppato da DeepSeek, che ha dimostrato prestazioni comparabili a quelle delle controparti statunitensi, sollevando dubbi su un possibile utilizzo di tecnologia occidentale per il suo sviluppo.

La Casa Bianca e l'FBI stanno cercando di accertare se DeepSeek abbia sfruttato fornitori terzi per ottenere chip Nvidia vietati alla Cina. Nel frattempo, Nvidia ha dichiarato di rispettare le normative statunitensi e di agire in caso di violazioni. La questione ha attirato l'attenzione del Senato USA, dove Howard Lutnick, nominato da Donald Trump per guidare il Dipartimento del Commercio, ha affermato che l'azienda cinese ha aggirato i controlli sulle esportazioni, dichiarando la necessità di fermare l'uso di tecnologia americana da parte della concorrenza cinese.

Le restrizioni statunitensi mirano a limitare l'accesso della Cina a semiconduttori avanzati, fondamentali per lo sviluppo dell'AI e di applicazioni con potenziale uso militare. Nvidia ha già dovuto ridisegnare i suoi chip per il mercato cinese, come l'H800 e il più recente H20, ma le autorità stanno valutando ulteriori limitazioni.

Singapore, pur essendo un importante snodo commerciale per Nvidia, non è attualmente inclusa nelle restrizioni più severe, il che ha alimentato il sospetto che possa essere stata utilizzata come punto di transito per l'acquisto dei chip da parte di DeepSeek.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Il Super Bowl di quest'anno sarà pieno di spot pubblicitari sull'AI

Il Super Bowl LIX sarà dominato da pubblicità legate all'AI, con aziende disposte a pagare cifre record per uno spazio pubblicitario durante l'evento sportivo più seguito negli

Stati Uniti.

Secondo Mark Evans, vicepresidente esecutivo delle vendite pubblicitarie di Fox Sports, l'AI è la protagonista di quest'anno, con investimenti che superano gli 8 milioni di dollari per uno spot di 30 secondi. Questo fenomeno riflette l'enorme attenzione che l'intelligenza artificiale sta ricevendo nel mondo tecnologico e commerciale, ma anche il calo degli annunci provenienti da Hollywood e dalle piattaforme di streaming.

Le cause di questo cambiamento nel panorama pubblicitario sono legate agli scioperi di sceneggiatori e attori del 2023, che hanno sollevato preoccupazioni sul ruolo dell'AI nell'industria dell'intrattenimento e sull'utilizzo non autorizzato delle opere creative per addestrare i modelli di intelligenza artificiale.

Inoltre, la riduzione degli spot dei grandi studios potrebbe essere un effetto persistente della crisi pandemica. Più di dieci aziende hanno accettato di pagare cifre da record per assicurarsi uno spazio pubblicitario, mentre alcune società, come State Farm, hanno ritirato le loro prenotazioni per motivi legati a eventi imprevisti.

Tuttavia, l'esplosione degli spot AI non garantisce che questa tendenza continui nel tempo: il Super Bowl del 2022, caratterizzato da numerose pubblicità di criptovalute, non ha visto alcuno spot sul settore l'anno successivo. La massiccia presenza dell'AI negli annunci del Super Bowl riflette l'attuale momento di entusiasmo, ma solleva anche interrogativi sulla sua sostenibilità nel lungo periodo.

Per maggiori informazioni, clicca per **l'articolo originale**.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/il-successo-di-deepseek-il-design/519927/

Bollette, le misure per bloccare il caro energia nel 2025

Rubrica settimanale **Sos Energia**, frutto della collaborazione fra **Key4biz** e **SosTariffe**. Una guida per il consumatore con la comparazione dei prezzi dell'elettricità, del gas e dell'acqua. Per consultare tutti gli articoli, **clicca qui**.

Il 2025 è iniziato con prezzi particolarmente elevati per gas ed energia elettrica. I rialzi sono dovuti a un mix di fattori che portano, come risultato, a un **caro bollette** che interessa famiglie e imprese. Il governo è al lavoro per cercare una soluzione che possa mitigare gli aumenti e controllare i prezzi anche a lungo termine.

In attesa di conoscere le decisioni prese per correggere le distorsioni del mercato energetico, è bene attivare offerte luce e gas convenienti. A guidare verso la scelta di **tariffe competitive sul mercato libero** è il comparatore di SOStariffe.it, che mette a confronto le proposte di più fornitori partner e consente di stimare il risparmio ottenibile in bolletta per ogni soluzione tariffaria considerata.

Le cause degli aumenti di luce e

gas

I **rincari** registrati sui mercati all'ingrosso – con il prezzo del gas che ha superato i 50 €/MWh e quello dell'elettricità che è andato oltre i 150 €/MWh – sono dovuti a vari fattori e stanno spingendo all'insù sia i prezzi dell'energia elettrica sia quelli del gas.

Alla radice dei rialzi, in particolare, ci sono:

- Il blocco dei flussi del **gas russo** attraverso l'Ucraina;
- L'aumento della **domanda di gas** da parte dei Paesi dell'Asia;
- La riduzione della quantità di gas che arriva in Italia tramite **Algeria e Azerbaijan**.

Questi fattori, combinati con un aumento della domanda di gas dovuta alle **temperature più basse** rispetto a quelle dello scorso anno, comportano maggiori costi per famiglie e imprese.

Le misure allo studio del governo per ridurre le bollette

In una informativa al Parlamento, il **ministro Pichetto Fratin** ha illustrato le misure allo studio del governo per **contrastare il caro bollette** e per riformare il mercato energetico. Uno degli obiettivi su cui le forze politiche stanno lavorando è quello di disallineare i prezzi di gas ed energia elettrica, al momento fortemente interconnessi.

Le principali misure sul tavolo sono:

- **L'anticipo delle aste sul gas stoccato**, che dovrebbero aumentare la quantità di gas sul mercato, riducendo i prezzi finali;
- **L'introduzione di un sistema di prezzi calmierati** per fornire gas alle aziende dei settori energivori, attenuando gli effetti negativi dell'aumento delle

bollette su produttività e competitività;

- **Favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili**, semplificando le procedure burocratiche richieste per l'installazione di nuovi impianti;
- **Mitigare il prezzo di generazione termoelettrica dell'elettricità**, introducendo modifiche al sistema di formazione del prezzo;
- **Rafforzare il sistema di incentivi Fer X**, rivolto alle fonti rinnovabili più mature, come eolico e fotovoltaico;
- **Introdurre una revisione del Testo unico sulle rinnovabili**, per dare un impulso all'installazione di nuovi impianti;
- **Sviluppo dei Power Purchase Agreement (PPA)**, per la promozione di contratti di acquisto di elettricità a lungo termine, con l'obiettivo di stabilizzare i prezzi e garantire una maggiore prevedibilità dei costi energetici per le imprese.

Come cambiare tariffa luce e gas per risparmiare

Le bollette luce e gas dei prossimi mesi saranno probabilmente la voce di spesa più pesante nel bilancio delle famiglie italiane. Secondo le previsioni fatte dal presidente dell'ARERA, i prezzi si manterranno alti per tutto il 2025 e inizieranno a scendere solo dal 2026.

Per **attenuare gli effetti del caro bollette** è più importante che mai trovare un'offerta luce e gas che consenta di tenere le spese al minimo. Con il comparatore di SOStariffe.it bastano pochi secondi per avere una panoramica delle migliori offerte del periodo degli operatori partner del servizio.

Si può concentrare la propria ricerca solo sulle offerte gas, su quelle luce oppure considerare le offerte dual fuel. Grazie al **confronto di più tariffe**, si può identificare la soluzione

più conveniente e iniziare a risparmiare.

Per una scelta effettivamente conveniente e consapevole è utile prendere in considerazione diversi tipi di offerte, verificando ad esempio le stime di spesa previste in caso di attivazione di un'**offerta a prezzo bloccato** o di una a **prezzo indicizzato**.

Le famiglie a basso reddito e quelle nelle quali è presente una persona gravemente malata costretta a usare apparecchiature elettromedicali salvavita hanno un'ulteriore misura che consente di ridurre le bollette.

Anche per il 2025, infatti, è stato confermato il **bonus sociale luce e gas**, che riconosce uno **sconto automatico in bolletta** a chi è in una situazione di disagio fisico o a chi ha un ISEE inferiore a 15.000 euro (20.000 euro in caso di famiglie numerose con almeno 4 figli a carico).

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/bollette-le-misure-per-bloccare-il-caro-energia-nel-2025/519809/

Data Protection Room, il trattamento dei dati personali di soggetti fragili

Lo scorso dicembre, in videoconferenza si è svolta la prima **Data Protection Room** dedicata alla protezione dei dati

personali di soggetti fragili. L'incontro ha visto la partecipazione di 84 rappresentanti degli Enti Soci provenienti da diverse realtà istituzionali e ha rappresentato un'importante occasione per approfondire la normativa di riferimento e i provvedimenti del Garante.

Sono stati forniti i riferimenti specifici sul trattamento di categorie particolari di dati previste dal Regolamento (UE) 2016/679 – GDPR, con uno specifico approfondimento sulla valutazione d'impatto (DPIA, art. 35 GDPR).

Quest'ultima è una procedura che ha lo scopo di descrivere i trattamenti di dati e le finalità del trattamento, per valutarne la necessità, ed è obbligatoria In tutti i casi in cui un trattamento può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà delle persone fisiche, in particolare nel caso di trattamenti non occasionali di dati relativi a soggetti vulnerabili: minori, disabili, anziani, infermi di mente, pazienti, richiedenti asilo.

In seguito è stato illustrato il Regolamento Regionale 30 maggio 2014, n. 1 e approfondite le schede relative alle attività amministrative correlate al diritto al lavoro dei disabili e all'assistenza socio-sanitaria a favore di fasce deboli di popolazione secondo la definizione dell'art. 2 della LR 30 luglio 2015, n. 14 che recita: "*la condizione delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità ("soggetti fragili") è caratterizzata dalla compresenza di problematiche afferenti la dimensione lavorativa e nel contempo sociale o sanitaria*."

Nel corso dell'incontro, tramite chat e interventi, si sono succeduti oltre 15 approfondimenti sul tema. Per chi sia interessato, la registrazione è disponibile, previo accesso con SPID, su ***formazione.lepida.it***.

Coloro che non si erano precedentemente iscritti alla DPR possono richiedere l'accesso alla piattaforma inviando una e-

mail a ***formazione@lepida.it***, indicando nome, cognome, e-mail e Codice Fiscale per accedere al materiale condiviso.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/data-protection-room-il-trattamento-dei-dati-personali-di-soggetti-fragili/519692/

Claudio Casini nuovo capo della Rappresentanza della Commissione europea in Italia

Il nuovo capo della **Rappresentanza della Commissione europea in Italia** a Roma è **Claudio Casini**. Agirà in qualità di rappresentante ufficiale della Commissione nel nostro Paese sotto l'autorità politica della presidente **Ursula von der Leyen**.

La data in cui la nomina prenderà effetto sarà stabilita successivamente.

Negli anni Casini ha acquisito approfondite competenze in un'ampia gamma di settori politici dell'**Unione europea**, tra cui i negoziati internazionali e interistituzionali, la rappresentanza esterna, le relazioni diplomatiche, la gestione, la comunicazione e l'analisi politica.

Un profilo altamente qualificato per assumere il ruolo di guida della Rappresentanza in Italia della Commissione europea.

La sua carriera riflette una profonda comprensione della governance e dei processi decisionali dell’UE, unitamente a una visione strategica e a una comprovata capacità di promuovere la cooperazione tra le istituzioni dell’UE e gli Stati membri.

Attualmente, Casini è distaccato presso la **Presidenza del Consiglio dei Ministri** in qualità di negoziatore principale per l’attuazione del piano italiano per la ripresa e la resilienza. In tale veste, è responsabile della gestione delle relazioni con l’Unione europea, dimostrando la sua capacità di condurre negoziati complessi e di produrre risultati incisivi.

Ha trascorso oltre un decennio presso il Segretariato generale della Commissione europea, dove ha ricoperto il ruolo di Antici e di Consigliere finanziario della Commissione, acquisendo un’inestimabile esperienza nel coordinamento interistituzionale di alto livello e nel controllo finanziario.

All’inizio della sua carriera è stato Capo settore in seno alla Rappresentanza d’Italia presso l’Unione europea a Bruxelles nonché membro del gabinetto degli ex commissari **Danuta Hübner** e **Paweł Samecki**.

Durante il periodo trascorso alla Rappresentanza d’Italia presso l’Unione europea ha acquisito ulteriore esperienza dirigenziale, occupandosi di un’ampia gamma di questioni europee.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/claudio-casini-nuovo-capo-della-rappresentanza-della-commissione-europea-in-italia/519674/

Bussola della competitività Ue, per startup e scale-up regime giuridico uniforme per il Mercato Unico

SCARICA IL COMPETITIVENESS COMPASS

La Bussola della competitività, così l'Ue prova a trasformare il Rapporto Draghi in una roadmap

Presentata oggi la prima iniziativa di spessore della nuova **Commission europea**, guidata per la seconda volta consecutiva dalla Presidente **Ursula von der Leyen**. Si tratta del "***Competitiveness Compass***", quadro strategico di riferimento per orientare il lavoro della Commissione per i prossimi anni.

Un lavoro difficile, va riconosciuto, vista la situazione internazionale, le tensioni globali, le guerre in corso, una delle quali ai confini orientali del continente europeo, le emergenze economico-finanziarie e le turbolenze sui mercati legate anche alle diverse strategie messe in atto dalle economie più avanzate, alcune delle quali alleate di Bruxelles.

Sulla carta l'Unione europea (Ue) dispone di tutte le risorse necessarie per affrontare le tante sfide di questi anni e del prossimo decennio, a partire da un "mercato unico solido", come è stato descritto nel documento, da un'infrastruttura sociale avanzata, da forza lavoro qualificata, da capitali e

risparmi.

Bisogna però agire subito e in alcuni casi urgentemente. "*L'Europa ha tutto il necessario per vincere queste sfide. Ma allo stesso tempo, dobbiamo affrontare le nostre debolezze per recuperare competitività. Il Competitiveness Compass trasforma le raccomandazioni del rapporto Draghi in una roadmap. Ora abbiamo un piano. Abbiamo la volontà politica. Ciò che conta è la rapidità e l'unità. Il mondo non ci aspetta. Tutti gli Stati membri sono d'accordo su questo. Quindi, trasformiamo questo consenso in azione*", ha dichiarato Ursula von der Leyen.

Tre aree di intervento: innovazione, decarbonizzazione e sicurezza

Come anticipato dal **Rapporto Draghi**, sono tre i settori su cui per rilanciare la competitività. Il Compass definisce sia l'approccio, sia le misure da adottare per tradurre queste priorità in realtà:

1. **Colmare il divario dell'innovazione: l**'UE deve riaccendere il proprio motore innovativo, creando un ecosistema favorevole alle startup emergenti e rafforzando la leadership industriale nei settori tecnologici ad alta crescita. Per questo motivo, la Commissione proporrà iniziative come le **"AI Gigafactories"** e il programma **"Apply AI"** per accelerare l'adozione industriale dell'intelligenza artificiale (AI) nei settori strategici. Verranno inoltre presentati piani d'azione per tecnologie avanzate come materiali innovativi, quantum computing, biotecnologie, robotica e spazio.

Per sostenere le nuove imprese, l'UE lancerà una "***Strategia per startup e scale-up***", eliminando le barriere che frenano la

crescita di nuove realtà imprenditoriali. Inoltre, verrà introdotto un "***regime giuridico uniforme per il Mercato Unico***", semplificando le normative su diritto societario, insolvenza, diritto del lavoro e fiscale, riducendo i costi e facilitando l'operatività delle aziende innovative in tutta l'UE.

2. **Un piano congiunto per decarbonizzazione e competitività: l**'elevato e volatile costo dell'energia rappresenta una sfida cruciale per l'industria europea. Il **Clean Industrial Deal** delineerà una strategia per garantire che l'Europa rimanga una destinazione attrattiva per la produzione industriale, promuovendo tecnologie pulite e nuovi modelli di business circolari.

Un "***Piano d'Azione per l'Energia Accessibile***" contribuirà a ridurre i costi energetici, mentre l'"***Industrial Decarbonisation Accelerator Act***" velocizzerà le autorizzazioni nei settori in transizione. Il Compass prevede anche **piani d'azione su misura per i settori ad alta intensità energetica**, come acciaio, metalli e chimica, che rappresentano il cuore del sistema manifatturiero europeo ma sono tra i più esposti ai rischi della transizione.

3. **Ridurre le dipendenze e aumentare la sicurezza: l**a capacità dell'UE di diversificare le proprie fonti e ridurre le dipendenze critiche è legata all'efficacia delle partnership globali. L'Europa possiede già la rete di accordi commerciali più estesa e in rapida crescita al mondo, coprendo **76 Paesi** che rappresentano quasi la metà degli scambi commerciali dell'UE.

Per rafforzare ulteriormente la sicurezza delle forniture, il Compass propone una serie di "***Clean Trade and Investment Partnerships***" per garantire l'approvvigionamento di materie prime critiche, energia pulita, carburanti sostenibili e tecnologie verdi da tutto il mondo. Inoltre, la revisione delle **normative sugli Appalti Pubblici** introdurrà una

preferenza europea per i settori strategici, proteggendo le tecnologie chiave.

Cinque fattori abilitanti per la competitività

A supporto di queste tre priorità, il *Competitiveness Compass* individua **cinque fattori abilitanti** essenziali per rafforzare la competitività in tutti i settori economici:

- **Semplificazione normativa**: ridurre drasticamente gli oneri amministrativi per le imprese. La Commissione mira a tagliare la burocrazia almeno del **25% per tutte le aziende** e del **35% per le PMI**. L'**Omnibus Proposal** semplificherà la rendicontazione sulla sostenibilità, la due diligence e le tassonomie;
- **abbattimento delle barriere nel Mercato Unico**: una nuova "**Strategia per il Mercato Unico"** aggiornerà il quadro normativo, eliminando ostacoli tra Stati membri e velocizzando i processi di standardizzazione, soprattutto per PMI e startup;
- **finanziamento della competitività**: l'UE deve sviluppare un mercato dei capitali efficiente per trasformare i risparmi in investimenti. La Commissione presenterà la "***European Savings and Investments Union***", per incentivare il capitale di rischio e migliorare la circolazione degli investimenti in tutta l'UE.
- **promozione delle competenze e del lavoro di qualità**: il capitale umano è alla base della competitività europea. L'UE lancerà una "***Union of Skills***" per incentivare la formazione continua, attrarre talenti qualificati dall'estero e migliorare il riconoscimento delle qualifiche professionali.
- **migliore coordinamento delle politiche UE e nazionali**: verrà introdotto un "***Competitiveness Coordination Tool***", che collaborerà con gli Stati membri per garantire

l’attuazione efficace delle riforme e degli investimenti. Inoltre, il “***Competitiveness Fund***” sostituirà diversi strumenti finanziari esistenti, centralizzando le risorse per massimizzare l’impatto economico.

Con il *Competitiveness Compass* si va quindi a definire un’agenda strategica per rilanciare la competitività dell’Unione, affrontando le sfide della transizione digitale e verde, rafforzando l’industria e riducendo le dipendenze critiche.

L’obiettivo è uno: garantire che l’Europa non solo resti competitiva nel mercato globale, ma diventi il motore dell’innovazione e della crescita sostenibile per i decenni a venire. Vedremo se ne saremo capaci fino in fondo e se davvero c’è unità di intenti tra tutte le parti. Le elezioni politiche in Germania a febbraio saranno un primo significativo banco di prova.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/bussola-della-competitivita-ue-per-startup-e-scale-up-regime-giuridico-uniforme-per-il-mercato-unico/519639/

Aruba Cloud: cloud ibrido, sovranità del dato e sicurezza informatica tra le

principali tendenze del 2025

Il cloud per la trasformazione digitale

Il panorama delle soluzioni **cloud** nel 2025 si presenta ricco di evoluzioni che combinano innovazioni tecnologiche, esigenze normative e sostenibilità. In un contesto caratterizzato da una crescente digitalizzazione, le imprese di tutto il mondo stanno rivedendo le proprie strategie per adattarsi a un ambiente in rapida trasformazione, dove il cloud non è solo una tecnologia abilitante ma un pilastro strategico.

Il 2025 si preannuncia, pertanto, un anno cruciale in termini tecnologici, centrato su **cloud ibrido, sovranità del dato e sicurezza informatica**, fattori che emergono sempre più come pilastri fondamentali per la transizione in corso.

Cloud ibrido e modernizzazione applicativa

La **combinazione di ambienti on-premises, cloud pubblici e privati** continuerà durante l'anno in corso a essere una priorità per le imprese italiane, offrendo resilienza e ottimizzazione dei costi. Secondo Gartner, entro il 2025 oltre il 75% delle aziende adotterà strategie multi-cloud.

Aruba Cloud supporta questa transizione con piattaforme conformi ai principali standard di mercato che garantiscono flessibilità e riduzione del lock-in tecnologico.

Anche l'adozione di tecnologie cloud-native, come container e

Kubernetes, sta accelerando. Soluzioni come queste, disponibili anche su Aruba Cloud, permettono alle aziende di migrare applicazioni legacy a infrastrutture moderne, garantendo maggiore agilità operativa e la possibilità di scalare le applicazioni in base alle esigenze aziendali.

Inoltre questo approccio stimola l'utilizzo di **ambienti multicloud**, nell'ottica di distribuzione geografica dei carichi ma anche di **ottimizzazione dei costi**.

Sicurezza, conformità normativa e resilienza operativa: DORA e NIS2

Alla luce della crescente ondata di minacce informatiche e per salvaguardare la continuità operativa nella produzione e fornitura di servizi essenziali per il pubblico nel settore finanziario e in quelli strategicamente rilevanti la conformità alle normative europee in tema di cyber security, come **DORA** e **NIS2**, è sempre più centrale.

L'infrastruttura di Aruba Cloud è progettata per soddisfare i requisiti di sicurezza con numerose certificazioni relative all'infrastruttura data center proprietaria, alle **certificazioni ISO** (ISO 27001, ISO 27017, ISO 27018, ISO 27035, ISO 22301, ISO 9001 e CSA STAR Level 2), supportando aziende e PA nella protezione del patrimonio informativo e nella continuità operativa.

Il Regolamento DORA e la Direttiva NIS2 puntano a **rafforzare la resilienza operativa digitale delle aziende e in settori particolarmente rilevanti** (identificati con il Settore finanziario e in ulteriori settori definiti come "altamente critici" o "critici"), in un panorama sempre più connesso, e quindi anche più vulnerabile.

Secondo l'*IDC MarketScape European Public Cloud IaaS 2024*, inoltre, **quando si tratta di selezionare partner strategici**

per i progetti cloud, sono i provider locali che guadagnano sempre più rilevanza all'interno dell'ecosistema dei partner. Questo perché le imprese tendono a orientarsi sempre di più verso fornitori di cloud locali, con l'obiettivo di aumentare la salvaguardia della sovranità dei dati.

Se la **resilienza operativa digitale** è la capacità di un'organizzazione di mantenere operativi i propri sistemi, anche in caso di attacchi o incidenti informatici, i **settori critici o altamente critici,** che ne sono coinvolti, sono quegli ambiti considerati essenziali per la stabilità economica e il funzionamento di un Paese (reti elettriche, sistemi di trasporto, ospedali, piattaforme tecnologiche come cloud e data center, settore finanziario, sanità, PA, ecc.).

Aruba assiste le imprese nel percorso di adeguamento con soluzioni personalizzate per ogni settore e garantisce sicurezza e compliance in ogni fase, grazie alla sua esperienza e a un'infrastruttura tecnologica avanzata:

- **network europeo di data center proprietari**
- **certificazioni di sicurezza e Certification Authority accreditate** a livello europeo;
- **modello avanzato di risk management** con monitoraggio continuo delle minacce emergenti e soluzioni di disaster recovery integrate nel cloud e piani di backup avanzati,che permettono alle aziende di reagire rapidamente a eventuali crisi.

Le certificazioni ACN e le qualifiche QC3, AI3 e QI3

Il Gruppo Aruba ha inoltre ottenuto dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (**ACN**) la **qualifica al livello 3 (QC3) per i suoi servizi di Virtual Private Cloud e Hosted Private Cloud**. Questo riconoscimento attesta che il cloud di Aruba è abilitato a trattare anche i dati e i servizi strategici,

oltre a quelli ordinari e critici, della Pubblica Amministrazione, garantendo al contempo elevati standard di sicurezza, resilienza e conformità alle normative più rigorose.

La qualifica al livello 3 per i servizi cloud (QC3) si aggiunge alla già ottenuta qualifica al livello 3 per l'infrastruttura (AI3) di Aruba, consolidando l'impegno dell'azienda nell'offrire soluzioni cloud sicure e affidabili. Grazie a queste qualifiche, **Aruba è in grado di supportare le Pubbliche Amministrazioni nella transizione digitale, trattando ogni tipologia di dato, compresi quelli strategici della PA (qualifica QI3)**, la cui compromissione potrebbe avere un pregiudizio sulla sicurezza nazionale.

In dettaglio, i servizi cloud di Aruba qualificati al livello 3 sono:

- **Virtual Private Cloud**: una soluzione public cloud versatile per la creazione e gestione in tempo reale di infrastrutture cloud complesse che uniscano la flessibilità del public cloud con la sicurezza del private cloud e che includono possibilità di Disaster Recovery e Business Continuity. La piattaforma VMware Cloud Director garantisce l'interoperabilità con altre infrastrutture cloud private o ibride;
- **Hosted Private Cloud**: una soluzione single tenant altamente personalizzabile che consente ai clienti di gestire risorse computazionali dedicate come vCPU, RAM e storage. La soluzione include funzionalità avanzate di sicurezza e Disaster Recovery, con la possibilità di scegliere il software di virtualizzazione, come VMware o Hyper-V.

Aruba Cloud Pinnacle Partner di

VMware

Aruba Cloud può annoverare il titolo di **Pinnacle Partner di VMware** e la sua offerta si distingue per soluzioni innovative in grado di affrontare le sfide tecnologiche e normative.

Far parte del *Broadcom Advantage Partner Program*, la più alta qualifica per i *cloud provider*, consente di offrire soluzioni cloud avanzate per accompagnare le aziende nel loro percorso di trasformazione.

L'obiettivo di Aruba Cloud è garantire una maggiore flessibilità grazie a un **portafoglio completo di soluzioni basate su VMware**, con servizi cloud che coprono ogni esigenza in termini di efficienza, sovranità e sicurezza.

Data center a basso impatto ambientale

La sostenibilità è un elemento chiave per il futuro digitale. I **data center di Aruba sono *green by design***, dimostrando che è possibile combinare alte prestazioni e basso impatto ambientale.

Inoltre, l'adozione di strumenti di intelligenza artificiale (AI) consente di ottimizzare processi e costi, favorendo una gestione IT più efficiente.

Sicurezza, agilità e sovranità rappresentano le colonne portanti della tecnologia nel 2025. Aruba Cloud, con la sua offerta scalabile, conforme e attenta all'ambiente, è pronta a guidare le aziende italiane nella transizione digitale, consolidando la sua posizione di partner strategico per il futuro.

Leggi le altre notizie sull'home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/aruba-cloud-cloud-ibrido-sovranita-del-

dato-e-sicurezza-informatica-tra-le-principali-tendenze-del-2025/519629/

AI, Alibaba annuncia nuovo modello superiore a DeepSeek , GPT e Llama. La Cina cerca il colpo del KO?

L’anno del Serpente, la Cina pronta a colpire con l’AI?

Oggi inizia il **Capodanno cinese**, una delle festività più importanti e sentite in Cina e da tutto il suo popolo, ormai sparso in gran parte del mondo. Questo nuovo anno si apre sotto il segno del Serpente di Legno, simbolo di longevità e ricchezza, ma anche saggezza e intuizione.

Il serpente, un animale totemico che nella storia dell’umanità ha sempre rappresentato concetti profondi in ogni cultura, per tutti simbolo di trasformazione e di cambiamento, ma allo stesso tempo di integrità (il serpente cambia pelle, pur rimanendo sempre lo stesso).

Un rito di passaggio inerente alla sfera culturale che bene si adatta a quella della geopolitica e dell’economia di mercato, perché se la tradizione assegna a questo segno dello Zodiaco cinese la promessa di un tempo di cambiamenti profondi e allo stesso tempo di ricerca di una strategia, anche nella politica del gigante asiatico si potrebbero rintracciare elementi di

questo tipo.

L’annuncio di Alibaba: *“La nostra AI Qwen 2.5 superiore a DeepSeek, GPT e Llama”*

La Big Tech cinese Alibaba ha rilasciato ieri una nuova versione del suo **modello di intelligenza artificiale Qwen 2.5**, affermando pubblicamente che si tratta di un modello che supera l’app di assistenza AI V3 di DeepSeek e quindi anche tutte le versioni di ChatGPT di OpenAI e di Llama di Meta.

Secondo quanto riportato dalla *Reuters*, l’unità Cloud di Alibaba ha fatto sapere tramite l’account ufficiale di WeChat che “*Qwen 2.5-Max outperforms … almost across the board GPT-4o, DeepSeek-V3 and Llama-3.1-405B*” e che “*Qwen 2.5 raggiunge prestazioni competitive rispetto ai modelli di fascia alta*”.

Pechino fiacca gli americani, ma non può metterli KO

Un annuncio di questa portata, in un giorno di festa e quindi di distrazione dell'opinione pubblica, potrebbe significare che in Cina ormai la pressione politica sul tema dell'intelligenza artificiale (AI) è enorme, tale da non poter attendere (o tale da voler sfruttare anche un giorno di festa per tenere alta l'attenzione sul tema). Si tratta di una guerra conclamata con l'Occidente.

Dopo la conquista del palcoscenico tecnologico mondiale con l'arrivo di DeepSeek R1, Pechino sembra proprio intenzionata a dare **il colpo del KO** agli Stati Uniti. O almeno ci vuole

provare.

In realtà non è in grado, ma anche l'esaltazione delle sue potenzialità tecnologiche è un modo per rafforzare una strategia di seduzione culturale (il caro vecchio "*soft power*") che non è mai stato il suo forte fino ad ora.

DeepSeek ha fatto scalpore perché ha ottenuto un successo enorme, impiegando chip di media potenza e (fino a prova contraria), e una superiorità funzionale schiacciante rispetto ai grandi nomi come ChatGPT o Llama, **spendendo incredibilmente di meno della controparte americana** e raggiungendo un'efficienza energetica difficile da battere (aprendo anche una critica forte riguardo alla politica energetica sorta attorno all'AI negli USA e in minor misura in Europa).

Ma per quel che riguarda l'AI avanzata, o intelligenza artificiale generale (**AGI**), gli Stati Uniti sono i leader indiscussi (anche qui, fino a prova contraria ovviamente) e Pechino potrebbe non provare neanche a intraprendere una sfida, viste le limitazioni imposte da Washington alle sue imprese e ai suoi alleati nel fornire alla Cina chip AI di nuova generazione fondamentali per il salto di qualità.

In attesa della reazione di Washington

Il cambio di amministrazione a Washington è certamente il momento migliore per accelerare in questa corsa. Il Presidente degli Stati Uniti, **Donald Trump**, mai troppo tenero con la Cina, al momento sembra impegnato più in questioni interne che esterne (nonostante i primi roboanti annunci sull'espansionismo americano verso Groenlandia, Canada e Canale di Panama).

La corsa alla leadership nell'AI ricorda tanto da vicino quella all'energia elettrica di fine XIX secolo, che passò

alla storia come "*guerra delle correnti elettriche*", ma che si svolse tra le Big Tech dell'epoca (Westinghouse Electric contro General Electric) e tutta all'interno degli Stati Uniti. E come accade oggi, anche a quei tempi le battaglie si svolsero a colpi di titoli giornalistici e si vinsero tramite la stampa.

Secondo il *Wall Street Journal,* la portavoce della Casa Bianca, **Karoline Leavitt**, ha dichiarato proprio ieri, durante una conferenza stampa, che il **Consiglio per la sicurezza nazionale** avrebbe esaminato tutte le potenziali **implicazioni per la sicurezza nazionale legate al lancio di DeepSeek**.

Un portavoce di **OpenAI** ha riconosciuto che le aziende con sede in Cina e non solo stanno *"cercando costantemente di copiare i modelli delle principali aziende statunitensi di intelligenza artificiale*". *"Mentre andiamo avanti… è di fondamentale importanza che lavoriamo a stretto contatto con il Governo degli Stati Uniti per proteggere i nostri modelli più avanzati dai tentativi di avversari e concorrenti di impossessarsi della tecnologia statunitense*", ha aggiunto il portavoce.

Sicurezza nazionale e privacy

Da non dimenticare mai, comunque, che al di là dello scontro tra titani tecnologici che tanto caratterizza il nostro tempo, quando si parla di intelligenza artificiale e altre tecnologie di punta al centro di ogni nostra preoccupazione ci deve essere il trattamento dei dati personali.

La privacy è sempre la prima vittima. Ogni volta che interroghiamo un chatbot di AI sono i nostri dati che gli diamo in pasto. I dati sono la nostra essenza virtuale e allo stesso tempo fisica, perchè è come se parliamo della nostra carta di identità, della patente e della tessera sanitaria. Stiamo sempre attenti a non perderli e a non farceli rubare. Lo stesso dobbiamo fare con i nostri dati digitali.

Dati che sono ‘oro’ per le aziende tecnologiche, perchè più dati personali degli utenti si hanno sotto mano, migliori saranno le strategie per orientare le scelte di questi utenti in politica come in economia, migliori saranno le strategie per vendergli qualcosa.

Quando si usano chatbot come DeepSeek V3 o Qwen 2.5 è bene ricordare che tutti i dati che immettiamo, chat, testo, audio, prompt e file caricati, come immagini o PDF, vengono archiviati su server in Cina, finiscono quindi dritti in un altro Paese. In poche parole, non ne siamo più in possesso.

Ovviamente, quando si parla di AI si parla anche di controllo della conoscenza e costruzione dei saperi. Ogni entità statale che controlla queste tecnologie cercherà di imporre una propria etica, una propria visione del mondo e della storia sulla massa che accede ai servizi offerti tramite le famose Big Tech (fortemente legate a Governi e apparati statali).

AI e cybersecurity

La cybersecurity, infine, è un altro elemento centrale in questo discorso, perchè più questa tecnologia (come tante altre) arriva nelle case della gente, è impiegata dalle imprese, nelle industrie e dalle amministrazioni pubbliche, maggiore sarà la capacità di colpire e di fare danno per semplici crackers, organizzazioni criminali o team supportati da entità statali.

I tempi che viviamo sono dominati dalla frammentazione della globalizzazione, dalla multipolarità e dalla crescita delle tensioni geopolitiche, già sfociate in conflitti terribili in Ucraina e Medio Oriente. Tenere alta l’attenzione su questi temi è il minimo che possiamo fare per salvaguardare la tenuta delle nostre istituzioni democratiche e mantenere attiva la capacità di giudizio critico su quanto sta accadendo.

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/ai-alibaba-annuncia-nuovo-modello-superiore-a-deepseek-gpt-e-llama-la-cina-cerca-il-colpo-del-ko/519574/